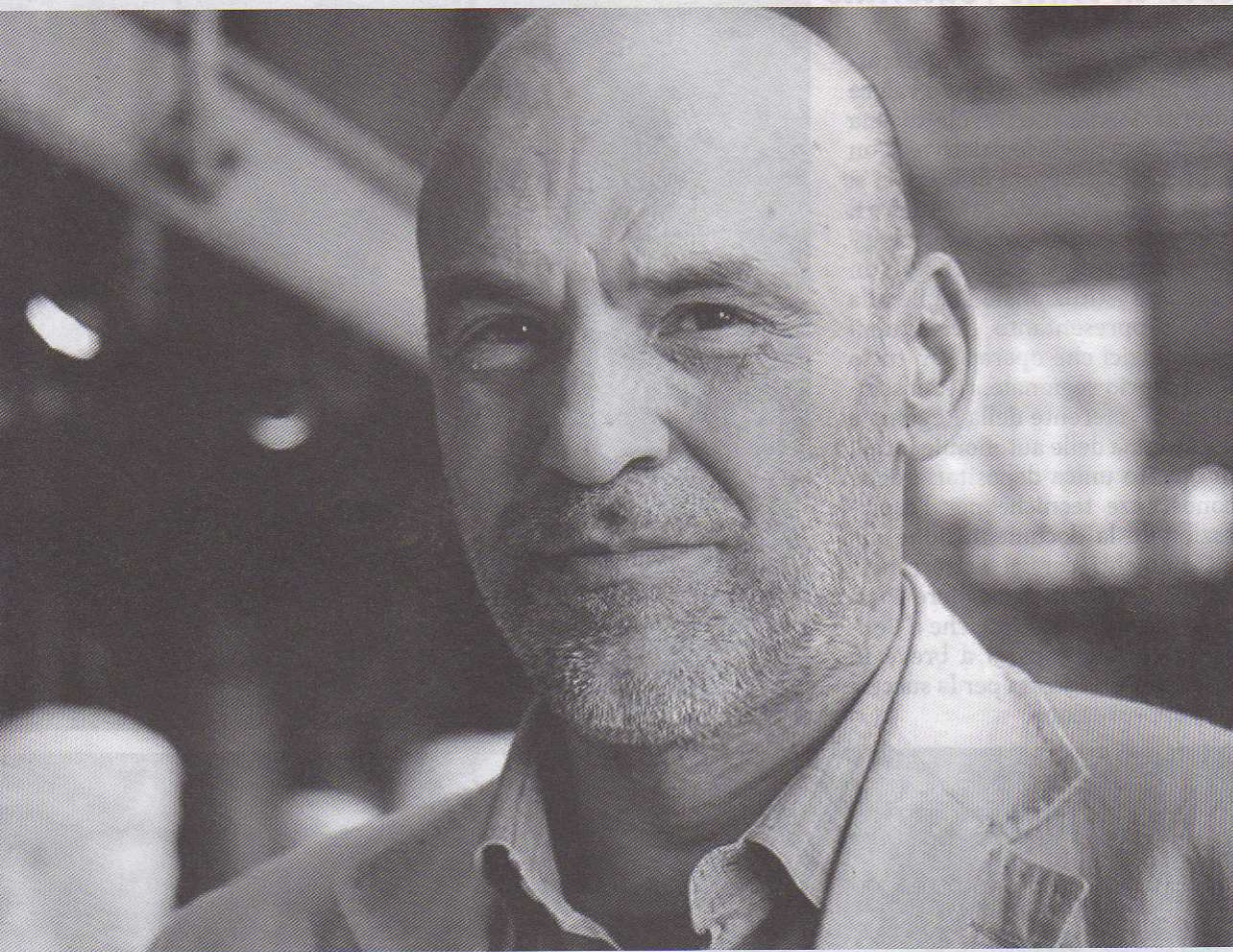


GIORDANO BRUNO GUERRI

ALLA V EDIZIONE DEL PREMIO COM&TE



Giordano Bruno Guerri, con il saggio "Il sangue del sud. Antistoria del Risorgimento e del brigantaggio" è stato l'ospite del sesto appuntamento del Premio e rassegna letteraria Com&Te Comunicazione, giornalismo e dintorni. L'incontro si è svolto mercoledì 15 giugno nel Salone delle feste del Social Tennis Club di Cava de'Tirreni. La rassegna, giunta alla V edizione, è organizzata dall'associazione Comunicazione & Territorio. "Altro che banditi incivili e incolti: i briganti che si opposero alle truppe savoiarde erano patrioti ribelli, contadini esasperati dall'avidità e dallo sfruttamento dei latifondisti, cittadini delusi dalla mendace propaganda garibaldina. E quella che venne combattuta tra 1861 e 1870 fu la prima guerra civile italiana". Lo dice con piena consapevolezza e fonti alla mano Giordano Bruno Guerri, lo storico più coraggioso, spirituale e anticonformista del secondo Novecento, che celebra con la disorientante onestà di sempre i 150 anni dell'Unità d'Italia.

dall'ideatore e curatore della rassegna letteraria Pasquale Petrillo e dal direttore di Telecolore Franco Esposito. Guerri vuole che il Risorgimento sia recuperato per intero, nel bene e nel male. Perché è dall'Unità in avanti che l'Italia ha saputo diventare un grande Paese. E cercare la verità a proposito di quanto è accaduto non può macchiare l'orgoglio della nascita di una nazione. Una lettura penetrante e lucida delle vicende post-unitarie, fondanti per determinare incomprensioni, ostilità e inimicizie tra le due metà della nazione. Giordano Bruno Guerri, scrittore, giornalista e storico italiano, è stato direttore del mensile "La Storia Illustrata" e de "L'Indipendente", collabora col "Giornale" come opinionista. Ha lavorato come redattore per Bompiani e Garzanti; è stato direttore editoriale Mondadori. Attualmente presidente della Fondazione Vittoriale degli Italiani, la casa di Gabriele D'Annunzio a Gardone Riviera, cui ha ridato slancio con nuove creazioni museali e l'acquisizione di impor-

G.B. GUERRI: CHI È?

Giordano Bruno Guerri, nato alla fine del 1950 a Iesa, comune di Monticiano, provincia di Siena: 150 abitanti e qualche migliaio di cinghiali fra i pini e i castagni. Un'indagine del CNR ha stabilito che in quella zona c'è stato il minimo di immigrazione e emigrazione negli ultimi 3000 anni, e che gli abitanti hanno ancora le caratteristiche genetiche degli etruschi. I genitori, i nonni, i bisnonni, ecc., facevano i contadini e, d'inverno, i cavatori di ciocco. Oltre ai lineamenti etruschi gli sono rimaste le mani da cavatore di ciocco.

Alla nascita dell'erede, i genitori Gina e Febo detto Ebo, s'inurbarono a Colle Val d'Elsa, sempre in provincia di Siena, facendo gli operai e poi, con scarsissimo successo, i commercianti. Della sua infanzia fino alla terza media Guerri ha sempre ricordato con afflizione e un vivo senso di ingiustizia subita le botte e le punizioni cui lo sottoponevano maestri, preti, professori e genitori. Soltanto a cinquant'anni, in una riunione della classe di ferro 1950, i suoi compagni di allora gli hanno ricordato e spiegato i disordini e le ribellioni di cui era protagonista, e da allora porta le botte ricevute come

www.fatti.eu

Direttore Ornella Trotta

Mensile di informazione, politica, economia, cultura

I fatti